



**Università
degli Studi
di Ferrara**

E DIPARTIMENTO
DI ECONOMIA
E MANAGEMENT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E MANAGEMENT
Via Voltapaletto, 11 - 44121 Ferrara

Quaderno DEM 4/2025

Dicembre 2025

Residui fiscali regionali: aspetti
metodologici e applicazione alle regioni
italiane dal 2000 al 2021

Luisa Loacono, Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi

Quaderni DEM, volume 14

ISSN 2281-9673

Editor: Leonzio Rizzo (leonzio.rizzo@unife.it)
Managing Editor: Paolo Gherardi (paolo.gherardi@unife.it)
Editorial Board: Davide Antonioli, Federico Frattini,
Antonio Musolesi, Simonetta Renga

Website:

<http://eco.unife.it/it/ricerca-imprese-territorio/quaderni-dipartimento/quaderni-dem>

Residui fiscali regionali: aspetti metodologici e applicazione alle regioni italiane dal 2000 al 2021

Luisa Loiacono, Leonzio Rizzo, Riccardo Secomandi

ABSTRACT

Il residuo fiscale regionale misura la differenza tra le entrate pubbliche generate in un territorio e la spesa pubblica ad esso attribuita. Nonostante la crescente attenzione a questo indicatore nel dibattito sul federalismo fiscale e sugli squilibri territoriali, non esiste una metodologia univoca per la sua stima. Questo lavoro analizza i principali criteri utilizzati per la regionalizzazione di entrate e spese pubbliche, con particolare riferimento al metodo del supporto al reddito monetario e al criterio del beneficio. Dopo aver discusso le implicazioni teoriche dei due approcci, il paper confronta le metodologie adottate da due importanti fonti istituzionali italiane, i Conti Pubblici Territoriali (CPT) e la Banca d'Italia. Utilizzando i dati dei CPT per il periodo 2000–2021, vengono ricalcolati i residui fiscali regionali applicando il criterio del beneficio alla spesa per beni e servizi a domanda collettiva e analizzando diverse modalità di trattamento della spesa per interessi sul debito pubblico. In particolare, oltre alla metodologia standard dei CPT e all'esclusione degli interessi proposta da Banca d'Italia, vengono considerati due criteri alternativi di imputazione della spesa per interessi: uno basato sulla popolazione regionale e uno fondato su una proxy dell'indebitamento regionale. I risultati mostrano che le diverse ipotesi metodologiche influenzano significativamente l'ampiezza dei residui fiscali regionali.

Key-words: residui fiscali regionali; federalismo fiscale; pubblica; divari territoriali.

JEL-codes: H70; H72; H77.

1.1 Definizione di residui fiscali regionali

Il residuo fiscale confronta quanto ogni territorio riceve in termini di spesa pubblica e quanto ogni territorio paga in termini di imposte, tariffe e contributi sociali. I residui fiscali regionali misurano quindi il saldo tra la spesa pubblica destinata ad una regione e le entrate pubbliche attribuibili alla medesima regione. Un residuo fiscale positivo indica che la regione contribuisce al bilancio pubblico più di quanto riceva in termini di spesa, mentre un residuo negativo segnala che la spesa pubblica a favore della regione eccede le entrate da essa generate.

La stima dei residui fiscali regionali dovrebbe fondarsi su una metodologia di contabilità nazionale pienamente standardizzata, ma questa metodologia attualmente non risulta ancora definita né a livello nazionale né a livello internazionale (Brosio e Piperno, 2021).

La letteratura¹ propone quindi diverse metodologie per il calcolo del residuo fiscale. In particolare, si distinguono due approcci prevalenti: il *metodo del supporto al reddito monetario* e il *criterio del beneficio* (Bosch, Espasa e Solé-Ollé, 2010).

Il *metodo del supporto al reddito monetario* mira a stimare in che misura il bilancio pubblico contribuisca ad accrescere il reddito complessivo generato in un determinato territorio, misurato come somma delle remunerazioni dei fattori produttivi, al netto delle entrate fiscali attribuibili alla regione stessa. Tale approccio è finalizzato a valutare l'impatto redistributivo del bilancio dello Stato sul reddito disponibile delle diverse regioni.

Il *criterio del beneficio*, più aderente alla tradizione della scienza delle finanze (Brosio e Piperno, 2021), interpreta invece entrate e spese pubbliche in termini di effetti sul benessere dei cittadini, prescindendo dalla localizzazione geografica della spesa. L'obiettivo di questo criterio è pertanto la valutazione del benessere collettivo associato a un determinato territorio, piuttosto che l'allocazione territoriale contabile delle entrate e delle uscite.

Le due impostazioni divergono in modo particolarmente rilevante nella regionalizzazione della spesa per la produzione di beni pubblici o collettivi. Nel *metodo del supporto al reddito monetario*, tale spesa viene attribuita esclusivamente alla regione in cui sono remunerati i fattori produttivi impiegati: ad esempio, la spesa per la retribuzione di un carabiniere è imputata alla regione in cui egli presta servizio. Nel *criterio del beneficio*, invece, la medesima spesa viene ripartita sull'intero territorio nazionale, poiché il bene pubblico fornito, nel caso specifico la sicurezza, si assume generi utilità per l'insieme dei cittadini, indipendentemente dalla loro residenza.

Ci soffermeremo sulle metodologie di calcolo adottate dai Conti Pubblici Territoriali che vedremo utilizza per alcune voci di bilancio il metodo del supporto al reddito monetario e per altre il criterio del beneficio e dalla Banca d'Italia che invece adotta integralmente il criterio del beneficio.

1.2 La metodologia adottata dai Conti Pubblici Territoriali

¹ Si veda ad esempio Brosio e Petchey (2003) per l'Australia, Van Rompuy (2010) per il Belgio, Ruggeri (2010) per il Canada, Davezies (1989) per la Francia, Short (1978) per la Gran Bretagna, Bosch e Espasa (2017) per la Spagna, e Grosclaude e Schwab (1991) per la Svizzera.

Il sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) ha l'obiettivo di ricostruire l'effettivo sforzo finanziario sui singoli territori regionali da parte dell'operatore pubblico, stimando i flussi effettivamente erogati e prelevati dall'operatore pubblico su ciascun territorio (Agenzia per la Coesione Territoriale, 2020). I residui fiscali regionali stimati dai CPT sono quindi riferiti a dati di cassa.

La spesa per interessi e i consumi finali (Tabella 1 - colonna 2) vengono assegnati alle regioni in base al *metodo del supporto al reddito monetario*. Infatti, la metodologia dei CPT distribuisce gli interessi sulla base dei possessori dei titoli di Stato come riportato nell'annuario della Ragioneria Generale dello Stato. I redditi da lavoro dipendente vengono ripartiti in base alla regione di lavoro dei dipendenti, i consumi intermedi in base alla localizzazione dell'amministrazione che ha autorizzato la spesa, le imposte indirette (principalmente IRAP) in base al luogo di lavoro del dipendente. Per le altre spese invece si utilizza il *criterio del beneficio*. In particolare, le prestazioni sociali vengono localizzate nella regione di residenza del beneficiario. Lo stesso dicasi per gli investimenti fissi lordi e acquisizione nette attività finanziarie non prodotte nel luogo di localizzazione delle opere pubbliche (ipotizzando assenza di esternalità extra-regionali), i contributi alla produzione e trasferimenti correnti alle imprese, i contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale a famiglie o imprese, e la spesa per imposte dirette, rendite dei terreni, premi di assicurazione al luogo di destinazione delle erogazioni.

Per quanto riguarda le entrate viene adottato il *criterio del beneficio*, la regionalizzazione avviene individuando il territorio in cui l'entrata viene effettivamente generata (Tabella 1 - colonna 2): ad esempio l'imposta sul valore aggiunto (IVA) viene ripartita tra le regioni in base ai consumi finali regionali stimati da ISTAT, oppure l'Imposta sui Redditi delle Società (IRES) è ripartita in base ai profitti di impresa del territorio. Inoltre, i contributi sociali vengono classificati nella regione dove sono versati e tutte le entrate extra-tributarie in base al luogo del loro incasso.

Il calcolo dei residui fiscali ottenuti come la media per il periodo 2000-2021 delle differenze tra pagamenti totali e incassi totali dai dati CPT (senza modifiche) è riportato in valore pro capite nella Tabella 2 - colonna (1).² Tutti i dati sono stati deflazionati con anno base 2010.

1.3 La metodologia adottata da Banca d'Italia

Banca d'Italia (2019) invece adotta il *criterio del beneficio*, sia per tutte le voci di entrate che di spesa del conto delle Amministrazioni Pubbliche. A differenza dei CPT, quindi, suddivide i consumi finali per i beni/servizi a domanda collettiva non in base alla localizzazione dei fattori produttivi ma in base al criterio del beneficio. In particolare, per i servizi generali della Pubblica Amministrazione, difesa, ordine pubblico e sicurezza, attività culturali, si ripartisce la spesa nazionale in base alla popolazione di ogni regione. Per la spesa in istruzione il riparto è fatto in base al personale delle scuole pubbliche, per la spesa in sanità in base alla popolazione corretta per mobilità interregionale (Tabella 1 - colonna 3). Infine, la metodologia adottata da Banca d'Italia non regionalizza la spesa per interessi. I residui calcolati da Banca d'Italia fanno riferimento a dati di bilancio di competenza.

² I valori dei residui fiscali annui in valore assoluto (miliardi di euro) sono riportati nella Tabella A1, mentre i valori annui pro capite sono riportati nella Tabella A2.

Tabella 1 - Criteri di regionalizzazione

Voci del conto AP	Criterio di regionalizzazione CPT	Criterio di regionalizzazione - beneficio (Banca d'Italia)
SPESE		
Interessi passivi e redditi da capitale	Distribuzione territoriale dei detentori dei titoli	Non inclusi nel calcolo dei residui
Consumi finali		
di cui Redditi da lavoro dipendente	in base al luogo di lavoro dei dipendenti	in base al criterio del beneficio: per servizi generali PA, difesa, ordine pubblico e sicurezza, attività culturali in base alla popolazione residente; per istruzione personale delle scuole pubbliche, per sanità in base alla popolazione corretta per mobilità interregionale
di cui consumi intermedi	in base alla localizzazione delle attività delle amministrazioni	
di cui imposte indirette pagate dalla PA	in base al luogo di lavoro dei dipendenti	
Prestazioni sociali	Luogo di erogazione delle prestazioni sociali	
Investimenti fissi lordi e acquisizione nette attività finanziarie non prodotte	Localizzazione delle opere pubbliche	
Contributi alla produzione e trasferimenti correnti alle imprese	Distribuzione territoriale dei dipendenti delle imprese beneficiarie	
Contributi agli investimenti e altri trasferimenti in conto capitale a famiglie o imprese, Imposte dirette, rendite dei terreni, premi di assicurazione	Luogo di destinazione delle erogazioni	
ENTRATE		
IVA	Ripartizione territoriale dei consumi stimata da ISTAT	
IRPEF	Residenza del contribuente	
IRES	Ripartizione territoriale dei profitti di impresa	
Contributi sociali	Ripartizione territoriale delle retribuzioni e dei redditi da lavoro autonomo	
Altre entrate tributarie	Sulla base dei presupposti di imposta/basi imponibili	
Altre entrate extra-tributarie	Sulla base del luogo di percezione	

*Nota: i residui calcolati dai CPT sono dati di cassa, mentre i residui calcolati da Banca d'Italia sono su dati di bilancio di competenza.

1.4 I residui fiscali regionali calcolati utilizzando i dati dei Conti Pubblici Territoriali e applicando la metodologia di Banca d'Italia

Seguendo le indicazioni di Banca d'Italia (2019), Carniti e Dal Bianco (2014) e UPB (2017), per applicare il *criterio del beneficio* ai dati di bilancio riclassificati dai CPT dobbiamo essenzialmente compiere due operazioni. La prima è quella di ripartire la spesa nazionale per beni/servizi a domanda collettiva, indipendentemente dall'allocazione fisica dei fattori impiegati. La seconda è quella di non considerare le spese per interessi che nei CPT vengono ripartite in base al metodo del supporto del reddito monetario. Quindi da un saldo totale si passa ad un saldo primario.

Ripartiamo i consumi finali aggregati a livello nazionale ottenuti dai conti di bilancio CPT per i settori che Banca d'Italia definisce a domanda collettiva, utilizzando come fa Banca d'Italia criterio del beneficio. Questa spesa nel periodo preso in considerazione è pari a circa il 33% della spesa complessiva di tutte le Pubbliche Amministrazioni. Sono stati ripartiti i pagamenti per la popolazione residente per i seguenti settori di spesa: "00001 - Amministrazione Generale", "00002 - Difesa", "00003 - Sicurezza pubblica", "00004 - Giustizia", "00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)", "00008 - Cultura e servizi ricreativi", "00021 - Telecomunicazioni", "00027 - Energia", "00028 - Altre opere pubbliche", "00029 - Altre in campo economico", "00030 - Oneri non ripartibili", "00010 - Sanità" e "00016 - Altri interventi igienico sanitari". Per il settore "00005 - Istruzione" invece i consumi finali sono stati regionalizzati in base alla popolazione in età scolastica (dai 3 ai 18 anni).

Il calcolo dei residui fiscali pro capite con i consumi finali per servizi/beni a domanda collettiva ripartiti secondo il criterio del beneficio è riportato nella Tabella 2 - colonna (2).

Il secondo passaggio, seguendo Banca d'Italia (2019), è stato quello di escludere la spesa per interessi e per altri oneri finanziari nella spesa CPT. La spesa per interessi e per altri oneri per tutte le Amministrazioni Pubbliche è in media circa 50 miliardi di euro all'anno, il 6,7% della spesa totale.

Il calcolo dei residui fiscali pro capite (differenza tra spese e entrate) per il periodo 2000-2021 al netto della spesa per interessi e per altri oneri finanziari è riportato nella Tabella 2 - colonna (3). Infine, nella colonna (4) della Tabella 2 sono riportati i residui fiscali al netto della spesa per interessi e con la spesa ripartita per i settori ritenuti a domanda collettiva con il criterio del beneficio.³

³ I valori dei residui fiscali annui in valore assoluto (miliardi di euro) sono riportati nella Tabella A3, mentre i valori annui pro-capite sono riportati nella Tabella A4.

Tabella 2 - Residui fiscali pro capite - media 2000-2021, valori deflazionati con anno base 2010, applicando criterio del beneficio e al netto della spesa per interessi.

Regione	Residuo fiscale CPT	Residuo fiscale con criterio beneficio	Residuo fiscale al netto spesa interessi	Residuo fiscale al netto spesa interessi e criterio beneficio
Lombardia	-4.653	-4.231	-6.295	-5.873
Emilia-Romagna	-3.718	-3.656	-4.529	-4.467
Veneto	-3.261	-2.841	-3.872	-3.451
Toscana	-1.831	-1.811	-2.394	-2.374
Piemonte	-1.740	-1.535	-2.779	-2.574
Marche	-984	-869	-1.483	-1.368
Liguria	-426	-734	-1.029	-1.338
Umbria	-27	-143	-494	-610
Lazio	395	-1.113	-1.143	-2.651
Abruzzo	600	502	90	-8
FVG	855	173	-738	-1.420
Campania	1.102	1.551	653	1.102
Puglia	1.185	1.412	893	1.120
Bolzano	1.362	289	552	-521
Trento	1.572	867	815	110
Valle d'Aosta	1.579	-716	446	-1.850
Basilicata	1.828	1.919	1.320	1.411
Sicilia	2.012	2.111	1.689	1.788
Molise	2.092	1.846	1.481	1.235
Sardegna	2.301	1.920	2.049	1.668
Calabria	2.485	2.585	2.059	2.159

La tabella 2 evidenzia che le regioni del Centro-Nord presentano prevalentemente residui fiscali negativi, risultando contributrici nette al bilancio pubblico, mentre le regioni del Mezzogiorno mostrano residui positivi, coerenti con una maggiore incidenza della spesa pubblica rispetto alle entrate generate localmente. Le diverse configurazioni, metodo CPT, criterio del beneficio ed esclusione della spesa per interessi, modificano l'intensità dei saldi, ma non ne alterano la distribuzione geografica di fondo.

L'adozione del criterio del beneficio tende in generale ad attenuare i residui fiscali negativi delle regioni più ricche, poiché il criterio adottato tiene conto del fatto che il beneficio di parte dei beni pubblici forniti al Sud va al Nord. La quota di popolazione del Nord (circa 27,5 milioni) maggiore che quella Sud (13,4 milioni) spiega il risultato. e quindi anche della spesa per questi beni pubblici suddivisi per la popolazione. Al contrario, l'esclusione della spesa per interessi accentua gli squilibri, perché le regioni più ricche sono quelle che possiedono la maggior parte dei titoli di Stato.

All'interno di questo quadro generale, la Lombardia emerge in modo netto come la principale regione contributrice netta. In tutte le specificazioni considerate, essa registra il residuo fiscale più negativo tra le regioni italiane. Secondo il metodo CPT, il residuo fiscale lombardo è pari a -4.653, valore che si riduce solo marginalmente con l'applicazione del criterio del beneficio (-4.231). Si registra un residuo fiscale maggiore quando si esclude la spesa per interessi (-6.295).

1.5 I residui fiscali regionali calcolati utilizzando i dati dei Conti Pubblici Territoriali e nuova metodologia di distribuzione delle spese per interessi

È importante tenere in considerazione la spesa per interessi nel calcolo dei residui perché essa oltre a essere pari ad oltre 50 miliardi all'anno, riflette obbligazioni finanziarie già maturate che, se escluse, porterebbero a una sottostima della spesa regionale effettiva accentuando la differenza tra le regioni in genere del Sud dove c'è una bassa presenza di detentori di titoli di Stato e quelle del Nord, oltre al Lazio, ove la presenza dei detentori di titoli di Stato è più alta, soprattutto a causa della residenza di soggetti istituzionali, che comprano quote rilevanti di titoli.

Seguendo il calcolo dei residui fiscali proposto da Office for National Statistics UK (2021)⁴, abbiamo ripartito la spesa per interessi in base alla popolazione residente nelle singole regioni. I residui fiscali con la spesa per interessi distribuita per la popolazione regionale sono riportati nella Tabella 3 - colonna (2).

Utilizziamo inoltre un secondo metodo per ripartire la spesa per interessi tra regioni. In particolare, la ripartiamo proporzionalmente alla spesa primaria regionalizzata e in modo inversamente proporzionale alle entrate regionalizzate medie, entrambe riferite ai cinque anni precedenti. Abbiamo utilizzato la somma delle spese dell'inverso delle entrate come proxy della quota di indebitamento storicamente necessaria a finanziare la spesa pubblica in ogni regione e quindi della spesa per interessi.

In particolare, la formula utilizzata per calcolare i pesi (w_{rt}) proxy dell'indebitamento regionale (r) all'anno t , utilizzati poi per suddividere la spesa per interessi nazionale:

$$(1) \quad w_{rt} = 0.5 * \frac{Sr,t-5}{\sum Sr,t-5} + 0.5 * \frac{1/Er,t-5}{\sum 1/Er,t-5}$$

dove $Sr, t - 5$ è la spesa primaria nella regione r media nei cinque anni prima dell'anno t , mentre $Er, t - 5$ è il totale delle entrate nella regione r medie nei cinque anni prima dell'anno t .

I residui fiscali pro capite calcolati con questa metodologia sono riportati nella Tabella 3 - colonna (3). Infine, nella Tabella 3 sono riportati i residui fiscali nella colonna (4) con la spesa per interessi distribuita per popolazione e con i consumi finali distribuiti secondo il criterio del beneficio⁵ e nella colonna (5) con la spesa per interessi ripartita in base alla spesa primaria e alle entrate regionali degli ultimi cinque anni applicando il criterio del beneficio per i consumi finali.⁶

⁴ A differenza dell'Office for National Statistics UK, non abbiamo ripartito la spesa per interessi delle singole amministrazioni locali nelle regioni perché in Italia le Amministrazioni Locali detengono una quota marginale della spesa per interessi, infatti solamente il 2,6% del debito totale complessivo delle Amministrazioni pubbliche è detenuto dalle Amministrazioni Locali.

⁵ I valori dei residui fiscali annui in valore assoluto (miliardi di euro) sono riportati nella Tabella A5, mentre i valori annui pro-capite sono riportati nella Tabella A6.

⁶ I valori dei residui fiscali annui in valore assoluto (miliardi di euro) sono riportati nella Tabella A6, mentre i valori annui pro-capite sono riportati nella Tabella A7.

Tabella 3 - Residui fiscali pro capite - media 2000-2021, valori deflazionati con anno base 2010, con ipotesi ripartizione della spesa per interessi.

Regione	Residuo fiscale CPT	Residuo fiscale con spesa interessi per popolazione regionale	Residuo fiscale con spesa interessi per proxy indebitamento regionale	Residuo fiscale con spesa interessi per popolazione e criterio del beneficio	Residuo fiscale con spesa interessi per proxy indebitamento regionale e criterio beneficio
Lombardia	-4.653	-5.449	-5.786	-5.027	-5.364
Emilia Romagna	-3.718	-3.682	-3.886	-3.620	-3.823
Veneto	-3.261	-3.025	-3.280	-2.605	-2.860
Toscana	-1.831	-1.548	-1.685	-1.528	-1.665
Piemonte	-1.740	-1.932	-2.110	-1.727	-1.905
Marche	-984	-637	-335	-522	-220
Liguria	-426	-183	97	-492	-211
Umbria	-27	353	1.265	236	1.149
Lazio	395	-297	-447	-1.805	-1.955
Abruzzo	600	936	1.498	839	1.401
FVG	855	108	564	-574	-118
Campania	1.102	1.499	1.284	1.948	1.733
Puglia	1.185	1.740	1.654	1.967	1.881
Bolzano	1.362	1.398	2.930	325	1.857
Trento	1.572	1.661	3.191	956	2.486
Valle d'Aosta	1.579	1.292	7.480	-1.003	5.184
Basilicata	1.828	2.167	4.527	2.258	4.618
Sicilia	2.012	2.535	2.399	2.634	2.498
Molise	2.092	2.327	6.742	2.081	6.496
Sardegna	2.301	2.895	3.372	2.514	2.991
Calabria	2.485	2.905	3.362	3.005	3.461

Anche la tabella 3 evidenzia come le regioni del Centro-Nord presentano prevalentemente residui fiscali negativi e le regioni del Mezzogiorno residui positivi. Le modalità di imputazione della spesa per interessi incidono in modo significativo sull'ampiezza degli squilibri: l'attribuzione proporzionale alla popolazione regionale o tramite proxy dell'indebitamento tende ad accentuare i residui negativi delle regioni più sviluppate.

All'interno di queste diverse ipotesi di distribuzione della spesa per interessi diversa da quella dalla localizzazione dei possessori del debito pubblico adottata dai CPT, la Lombardia emerge ancora come la regione con maggiori residui fiscali negativi. Infatti, secondo il metodo CPT, il residuo fiscale lombardo è pari a -4.653. L'imputazione della spesa per interessi sulla base della popolazione regionale accentua il saldo negativo, poiché in Lombardia la spesa per interessi pro-capite è inferiore alla spesa per interessi detenuta da imprese e cittadini lombardi, che scende a -5.449. Mentre l'utilizzo di un proxy dell'indebitamento regionale porta il residuo a -5.786, poiché la regione Lombardia storicamente ha saldi tra entrate e spese primarie regionalizzate sempre molto alte. L'adozione congiunta del criterio del beneficio attenua solo parzialmente tali effetti: il residuo fiscale si colloca a -5.027 nel caso di imputazione per popolazione e a -5.364 quando la spesa per

interessi è attribuita tramite proxy dell'indebitamento regionalizzato. Questi risultati che derivano dall'inclusione della spesa per interessi, sia in base alla popolazione, che con il metodo proposto che tiene conto di proxy della regionalizzazione del deficit nazionale, potrebbero rappresentare un buon compromesso rispetto ai due metodi estremi utilizzati dai CPT o Banca d'Italia.

Bibliografia

Agenzia per la Coesione Territoriale (2020), *Relazione annuale dei Conti Pubblici Territoriali 2020: Politiche nazionali e politiche di sviluppo territoriale*. Presidenza del Consiglio dei Ministri. <https://www.agenziacoesione.gov.it>

Banca d'Italia (2019), *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, n. 22, Novembre.

Bosch, N., Espasa, M. (2017), Catalan grievances: do fiscal flowers matter?, *Politica Economica*, n.3, 345-374.

Bosch N., Espasa M., Solé Ollé, A. (2010), *The Political Economy of Inter-Regional Fiscal Flows. Measurement, determinants, and Effects on Country Stability*, Cheltenham, Edward Elgar.

Brosio, G., Piperno, S. (2021), *Alla ricerca del residuo fiscale: una proposta di chiarificazione metodologica*, Working Paper n. 769, Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP).

Brosio, G., Petchey, J.D. (2003), The output effects of changes in a States's fiscal residuum, *Western Australian Quarterly Bulletin of Economic Trends*, 2 (03), 47.

Carniti, E., Dal Bianco, A. (2014). *Residui fiscali regionali e politiche perequative*, La Finanza Territoriale in Italia, Rapporto 2015, Milano: Franco Angeli.

Davezies, L. (1989), *La redistribution interrégionale des revenus par le budget*. Paris: Économica.

Grosclaude, P., Schwab, N. (1991), *Repartition par canton des dépenses de la Confédération en 1989*, Neuchatel, EDES.

Office for National Statistics UK (2021), *Country and regional public sector finances*, Disponibile online: <https://www.ons.gov.uk/economy/governmentpublicsectorandtaxes/publicsectorfinance/articles/countryandregionalpublicsectorfinances/>

Ruggeri, G. C. (2010), Interregional fiscal flows: measurement tools. In R. Bird & R. Vaillancourt (a cura di), *Fiscal Federalism in Canada*, Toronto: University of Toronto Press.

Short, J. R. (1978), The regional distribution of public expenditure in Great Britain, *Regional Studies*, 12(4), 499–506.

Ufficio Parlamentare di Bilancio (2017), *Audizione sulla distribuzione territoriale delle risorse pubbliche per aree regionali*, Audizione presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale di Giuseppe Pisauo, Roma.

Van Rompuy, P. (2010), *Measurement and practice of interregional fiscal flows: the case of Belgium*, in Bosch, Espasa, Solé Ollé, 108-124.

Appendice

Tabella A1 - Metodologia CPT residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abr.	-0,1	-0,3	-0,5	0,0	-0,1	0,5	0,4	-0,2	0,5	1,0	2,2	0,4	0,7	0,9	0,9	1,1	0,7	1,1	1,0	1,1	3,3	2,5
Bas.	1,1	1,1	0,9	0,9	0,6	0,9	0,7	0,8	1,5	1,4	1,5	1,0	0,7	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,6	1,3
Cal.	3,2	4,0	3,8	3,2	3,2	3,8	2,8	3,9	4,9	5,7	5,4	5,3	5,3	6,2	6,7	4,6	5,2	4,8	4,8	5,0	8,4	6,4
Cam.	5,5	5,3	4,7	4,1	4,7	4,7	2,2	2,9	10,1	9,9	5,1	2,9	6,7	10,4	9,2	7,3	4,2	5,3	3,9	6,1	14,5	9,6
ER	-10,3	-11,2	-9,8	-14,1	-10,8	-8,5	-15,1	-16,0	-11,6	-16,9	-19,1	-17,1	-19,9	-20,1	-18,2	-20,6	-20,2	-20,4	-22,2	-22,5	-10,6	-17,2
FVG	-0,8	0,5	0,4	1,1	-0,5	1,3	-0,7	0,6	0,2	2,3	1,9	1,1	2,2	2,0	1,2	3,3	1,4	1,0	0,5	0,8	2,2	1,0
Lazio	-0,1	0,4	-7,8	-1,7	-8,3	-2,9	-7,3	-7,0	0,5	0,5	-2,0	-0,5	-0,3	4,5	14,7	9,6	5,0	7,9	6,0	6,1	20,2	15,5
Liguria	-0,2	0,7	-0,3	0,0	-0,4	0,8	-0,7	-1,1	-0,2	-0,4	-1,2	-0,8	-1,4	-2,0	-1,1	-2,0	-1,5	-1,2	-2,0	-1,5	1,9	-0,2
Lomb.	-25,6	-28,3	-22,6	-35,4	-28,6	-22,1	-37,3	-56,3	-55,0	-43,2	-44,4	-46,1	-50,5	-54,3	-51,3	-56,5	-53,7	-58,1	-60,7	-64,4	-44,5	-52,5
Marc.	-1,7	-1,3	-1,3	-1,8	-1,7	-1,4	-2,2	-2,4	-0,9	-0,9	-1,7	-2,1	-2,1	-2,4	-1,8	-2,1	-2,0	-1,4	-1,7	-1,4	1,4	-0,2
Molise	0,3	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,4	0,3	1,1	1,0	0,9	0,8	0,5	0,8	0,6	0,6	1,1	0,8	0,8	0,7	1,3	0,9
Piem.	-9,0	-7,2	-5,4	-6,7	-6,4	-4,4	-7,2	-8,5	-6,2	-5,7	-1,2	-6,9	-10,5	-4,7	-8,6	-8,2	-11,4	-11,4	-12,6	-12,3	-3,1	-8,0
Bolz.	0,2	0,5	0,8	0,3	0,8	0,8	0,7	0,5	0,9	0,9	0,2	0,9	0,5	0,4	0,1	1,7	0,0	0,0	0,0	0,4	2,1	2,2
Trento	0,8	0,3	0,6	0,6	1,0	0,9	0,7	0,6	1,1	1,5	0,9	1,2	0,6	0,8	0,2	2,2	0,4	0,0	0,0	0,2	1,5	2,1
Puglia	3,7	3,4	3,2	3,7	2,7	3,9	2,4	2,9	2,2	6,4	5,0	3,9	3,5	4,9	5,0	4,9	5,5	6,0	5,5	5,7	12,0	8,6
Sard.	2,1	2,4	2,3	1,8	2,6	3,3	0,6	2,2	2,9	3,8	4,0	3,8	4,1	3,9	4,6	6,9	4,5	3,7	4,5	4,7	7,5	6,6
Sicilia	6,4	7,3	5,7	5,4	6,0	6,5	7,0	6,5	10,8	9,1	8,1	8,8	11,1	10,9	10,9	17,8	9,5	9,9	12,0	12,8	20,7	16,9
Tosc.	-4,2	-4,8	-4,2	-4,1	-5,1	-4,0	-5,6	-7,1	-5,2	-5,2	-6,1	-7,3	-9,1	-9,3	-7,6	-8,4	-9,2	-7,8	-10,9	-11,9	-3,8	-6,8
Umbr.	0,3	0,3	0,0	0,7	0,1	0,7	-0,2	-0,2	0,4	0,5	-0,6	-0,2	-0,3	-0,4	-0,3	-0,4	-0,6	-0,3	-0,4	-0,6	1,0	0,0
VDA	0,1	0,4	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5	0,5	0,4	0,1	-0,2	-0,3	0,2	0,1	-0,2	-0,2	-0,2	0,2	1,2
Veneto	-11,1	-12,7	-10,3	-14,7	-10,6	-8,9	-15,9	-18,6	-13,0	-16,9	-18,2	-17,9	-18,9	-19,8	-16,4	-17,2	-17,6	-15,9	-21,7	-21,6	-11,1	-14,8

Tabella A2 - Metodologia CPT residui fiscali - valori procapite, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	-53	-221	-434	-4	-62	379	335	-169	344	734	1.662	332	531	691	708	843	553	862	789	864	2.578	1.942
Basilicata	1.874	1.879	1.429	1.459	1.084	1.590	1.193	1.355	2.607	2.418	2.565	1.729	1.214	1.780	1.823	1.743	1.693	1.789	1.828	1.737	2.972	2.458
Calabria	1.569	1.993	1.871	1.625	1.621	1.897	1.402	1.981	2.452	2.899	2.728	2.670	2.704	3.166	3.417	2.355	2.677	2.491	2.535	2.636	4.531	3.451
Campania	963	933	823	714	813	808	388	499	1.744	1.708	880	504	1.154	1.794	1.589	1.264	724	926	674	1.063	2.574	1.713
Emilia Romagna	-2.621	-2.834	-2.455	-3.497	-2.640	-2.055	-3.630	-3.809	-2.732	-3.933	-4.398	-3.919	-4.527	-4.558	-4.096	-4.649	-4.551	-4.595	-4.975	-5.045	-2.388	-3.889
FVG	-708	461	347	901	-431	1.103	-557	483	150	1.846	1.548	920	1.783	1.598	986	2.700	1.170	785	386	696	1.794	851
Lazio	-22	88	-1.519	-323	-1.595	-546	-1.390	-1.321	97	97	-357	-85	-50	800	2.572	1.671	860	1.374	1.032	1.060	3.524	2.717
Liguria	-137	474	-182	31	-239	514	-447	-691	-154	-241	-779	-486	-876	-1.229	-704	-1.298	-951	-770	-1.294	-986	1.237	-154
Lombardia	-2.854	-3.148	-2.500	-3.902	-3.116	-2.381	-3.978	-5.975	-5.781	-4.502	-4.587	-4.734	-5.143	-5.498	-5.166	-5.678	-5.388	-5.823	-6.059	-6.420	-4.463	-5.275
Marche	-1.137	-858	-884	-1.243	-1.136	-951	-1.438	-1.615	-558	-573	-1.116	-1.323	-1.342	-1.535	-1.161	-1.332	-1.300	-926	-1.141	-901	968	-156
Molise	1.027	1.048	686	726	1.206	981	1.143	916	3.518	3.189	2.959	2.451	1.653	2.405	1.983	1.798	3.483	2.499	2.669	2.226	4.311	3.150
Piemonte	-2.121	-1.718	-1.275	-1.596	-1.506	-1.030	-1.667	-1.980	-1.425	-1.303	-278	-1.573	-2.374	-1.068	-1.955	-1.853	-2.601	-2.610	-2.905	-2.849	-728	-1.868
Bolzano	425	1.003	1.741	740	1.779	1.771	1.390	940	1.734	1.801	436	1.758	1.002	748	251	3.341	56	85	68	777	3.940	4.169
Trento	1.723	699	1.168	1.245	2.053	1.790	1.435	1.091	2.071	2.812	1.633	2.330	1.039	1.432	333	4.120	683	-63	49	308	2.695	3.938
Puglia	925	847	795	908	667	954	593	706	542	1.558	1.213	939	861	1.196	1.217	1.196	1.365	1.502	1.389	1.435	3.063	2.195
Sardegna	1.258	1.448	1.389	1.119	1.580	2.010	392	1.324	1.778	2.303	2.389	2.273	2.480	2.360	2.774	4.188	2.752	2.253	2.751	2.911	4.731	4.167
Sicilia	1.285	1.469	1.141	1.079	1.208	1.295	1.402	1.310	2.147	1.815	1.599	1.748	2.194	2.149	2.165	3.538	1.896	1.991	2.447	2.619	4.281	3.495
Toscana	-1.211	-1.363	-1.196	-1.168	-1.444	-1.114	-1.570	-1.971	-1.432	-1.401	-1.647	-1.950	-2.434	-2.481	-2.036	-2.251	-2.481	-2.085	-2.940	-3.228	-1.024	-1.852
Umbria	376	308	40	849	112	868	-255	-289	425	515	-636	-193	-354	-477	-352	-447	-649	-292	-498	-714	1.129	-50
Valle d'Aosta	1.119	3.383	978	1.216	1.613	1.994	2.151	2.187	3.776	4.248	3.822	2.986	516	-1.469	-2.472	1.518	519	-1.910	-1.608	-1.257	1.985	9.453
Veneto	-2.482	-2.815	-2.270	-3.229	-2.289	-1.902	-3.379	-3.933	-2.712	-3.489	-3.748	-3.658	-3.871	-4.032	-3.339	-3.507	-3.608	-3.265	-4.450	-4.424	-2.282	-3.060

Tabella A3 - Metodologia criterio del beneficio senza spesa per interessi, residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	-0,1	-0,4	-0,9	-0,5	-0,4	-0,1	-0,2	-1,3	-1,0	-0,3	0,9	-0,7	-0,3	0,0	0,3	0,3	-0,2	0,4	0,1	0,2	2,4	1,5
Basilicata	1,0	1,1	0,8	0,9	0,7	0,9	0,7	0,8	1,0	1,1	1,1	0,6	0,4	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,5	1,2	1,0
Calabria	3,4	3,9	3,2	3,2	3,0	3,3	2,4	3,1	3,9	5,0	4,6	4,3	4,4	5,0	5,8	3,6	4,5	4,0	4,2	4,3	7,6	5,9
Campania	5,5	5,4	5,6	5,1	6,1	5,4	3,4	3,9	7,0	8,7	5,1	2,7	5,4	8,1	7,9	6,9	4,8	5,3	4,5	6,5	15,0	10,9
ER	-13,4	-14,2	-14,0	-17,4	-12,7	-10,6	-17,0	-18,7	-15,3	-18,8	-20,7	-19,8	-22,6	-23,6	-22,8	-24,6	-24,1	-24,0	-25,8	-26,3	-15,3	-21,4
FVG	-1,8	-2,4	-2,4	-1,5	-2,6	-1,5	-3,4	-2,0	-2,6	-0,8	-0,9	-2,3	-2,1	-2,4	-2,2	1,0	-1,2	-1,2	-1,9	-1,6	-0,2	-1,6
Lazio	-9,9	-11,1	-16,5	-11,8	-15,9	-14,3	-19,1	-19,3	-13,7	-13,9	-15,6	-18,1	-20,4	-16,1	-10,0	-12,3	-17,6	-15,2	-18,8	-16,7	-3,5	-9,5
Liguria	-1,5	-0,9	-1,6	-1,2	-1,5	-0,3	-1,9	-2,3	-1,9	-1,6	-2,6	-2,4	-3,1	-3,6	-2,9	-3,5	-2,8	-2,5	-3,5	-3,0	0,2	-1,9
Lombardia	-40,7	-45,9	-38,8	-49,6	-39,9	-37,6	-49,9	-66,2	-68,5	-53,9	-52,3	-56,5	-62,0	-68,0	-62,1	-66,9	-63,7	-67,6	-70,3	-73,5	-52,2	-61,0
Marche	-2,0	-1,9	-2,0	-2,3	-2,0	-1,7	-2,3	-2,9	-1,9	-1,5	-2,4	-2,7	-2,8	-2,9	-2,4	-2,6	-2,4	-2,1	-2,4	-2,1	0,7	-1,1
Molise	0,3	0,3	0,2	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,5	0,7	0,6	0,4	0,3	0,4	0,4	0,2	0,6	0,2	0,3	0,3	0,8	0,5
Piemonte	-11,8	-10,4	-8,5	-9,4	-8,3	-7,6	-10,0	-10,9	-10,8	-8,8	-4,5	-10,2	-14,6	-10,2	-12,5	-12,4	-15,7	-15,1	-16,2	-17,1	-7,5	-12,8
Bolzano	-0,5	-0,3	0,0	-0,3	0,2	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,2	-0,4	0,0	-0,5	-0,6	-1,0	0,7	-0,7	-1,0	-1,1	-0,8	0,5	-0,3
Trento	0,2	-0,3	-0,1	0,0	0,5	0,3	0,2	0,0	0,4	0,9	0,3	0,5	-0,3	-0,1	-0,6	1,5	-0,3	-0,8	-0,8	-0,6	0,3	-0,2
Puglia	3,9	3,6	3,2	3,4	3,0	4,1	2,8	3,2	1,5	5,9	3,9	3,4	2,8	4,4	5,2	4,5	5,6	5,4	5,2	5,2	11,3	8,0
Sardegna	1,6	1,7	1,7	1,4	1,9	2,5	-0,4	1,7	1,8	3,1	2,7	2,5	2,7	2,6	3,3	5,8	3,4	2,5	3,3	3,3	5,9	4,9
Sicilia	6,9	7,1	5,8	5,2	4,8	5,5	5,7	5,1	8,3	7,7	6,6	7,3	8,8	9,4	10,5	16,8	8,5	8,6	10,9	11,5	19,2	15,3
Toscana	-6,5	-7,7	-7,1	-7,0	-7,5	-6,6	-8,6	-9,8	-7,9	-7,0	-7,8	-9,2	-10,7	-11,0	-8,9	-9,6	-10,0	-8,8	-12,5	-13,2	-5,1	-8,3
Umbria	-0,2	-0,3	-0,5	0,2	-0,3	0,2	-0,7	-0,6	-0,3	-0,1	-1,2	-0,8	-0,9	-1,0	-0,8	-0,8	-1,0	-0,9	-1,0	-1,1	0,7	-0,4
Valle d'Aosta	-0,1	0,1	-0,2	-0,2	-0,1	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1	-0,4	-0,7	-0,9	-0,2	-0,3	-0,5	-0,5	-0,4	0,0	-0,3
Veneto	-12,0	-13,6	-11,8	-15,6	-11,0	-9,5	-16,5	-18,8	-14,4	-16,4	-18,0	-18,1	-19,5	-20,5	-17,3	-18,5	-19,5	-17,6	-22,7	-23,1	-12,8	-16,8

Tabella A4 - Metodologia criterio del beneficio senza spesa per interessi, residui fiscali - valori procapite, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	-68	-348	-696	-375	-280	-94	-137	-983	-742	-254	672	-517	-230	-4	259	208	-158	302	51	180	1.882	1.163
Basilicata	1.680	1.832	1.331	1.447	1.137	1.456	1.160	1.281	1.771	1.927	1.875	1.111	648	1.176	1.448	1.222	1.198	1.251	1.237	940	2.145	1.776
Calabria	1.662	1.921	1.603	1.603	1.481	1.647	1.215	1.591	1.991	2.528	2.335	2.197	2.222	2.543	2.967	1.828	2.311	2.090	2.193	2.281	4.083	3.196
Campania	956	943	983	894	1.062	943	594	678	1.213	1.507	873	468	920	1.385	1.353	1.189	833	919	791	1.137	2.658	1.938
ER	-3.393	-3.589	-3.496	-4.308	-3.112	-2.574	-4.093	-4.467	-3.599	-4.369	-4.773	-4.525	-5.152	-5.334	-5.137	-5.539	-5.427	-5.395	-5.782	-5.897	-3.456	-4.846
FVG	-1.562	-2.001	-2.036	-1.284	-2.191	-1.267	-2.792	-1.632	-2.125	-675	-760	-1.909	-1.692	-1.965	-1.808	837	-953	-1.010	-1.589	-1.320	-159	-1.351
Lazio	-1.937	-2.169	-3.215	-2.298	-3.071	-2.728	-3.617	-3.619	-2.548	-2.554	-2.834	-3.252	-3.641	-2.843	-1.740	-2.135	-3.061	-2.638	-3.252	-2.907	-603	-1.660
Liguria	-924	-557	-1.047	-759	-955	-214	-1.224	-1.452	-1.214	-1.003	-1.609	-1.495	-1.919	-2.258	-1.860	-2.224	-1.800	-1.607	-2.266	-1.980	161	-1.231
Lombardia	-4.542	-5.094	-4.290	-5.458	-4.348	-4.040	-5.326	-7.022	-7.201	-5.616	-5.411	-5.794	-6.321	-6.881	-6.250	-6.717	-6.394	-6.782	-7.026	-7.330	-5.235	-6.132
Marche	-1.372	-1.278	-1.367	-1.575	-1.326	-1.158	-1.533	-1.900	-1.221	-966	-1.546	-1.756	-1.810	-1.886	-1.565	-1.694	-1.536	-1.362	-1.595	-1.373	441	-716
Molise	1.000	994	593	704	1.073	1.036	1.215	978	1.685	2.082	1.942	1.140	893	1.283	1.243	581	1.784	595	847	1.108	2.617	1.767
Piemonte	-2.792	-2.458	-2.025	-2.215	-1.937	-1.768	-2.328	-2.539	-2.481	-2.015	-1.025	-2.307	-3.315	-2.294	-2.823	-2.806	-3.571	-3.451	-3.748	-3.973	-1.747	-3.005
Bolzano	-1.153	-679	83	-553	486	254	-11	-251	126	386	-808	-73	-973	-1.127	-1.940	1.352	-1.310	-1.904	-2.159	-1.580	1.022	-651
Trento	434	-731	-139	86	1.118	656	451	89	880	1.713	499	934	-482	-96	-1.123	2.707	-618	-1.501	-1.452	-1.139	513	-390
Puglia	970	882	794	842	734	1.002	700	789	368	1.446	947	833	684	1.078	1.265	1.102	1.376	1.335	1.296	1.310	2.867	2.031
Sardegna	997	1.060	1.026	836	1.192	1.522	-215	1.010	1.061	1.874	1.637	1.482	1.637	1.591	2.000	3.506	2.057	1.527	2.030	2.070	3.681	3.115
Sicilia	1.372	1.429	1.160	1.053	973	1.095	1.143	1.012	1.648	1.530	1.313	1.442	1.734	1.863	2.077	3.347	1.699	1.723	2.218	2.357	3.976	3.167
Toscana	-1.860	-2.216	-2.023	-1.997	-2.122	-1.847	-2.393	-2.726	-2.174	-1.891	-2.093	-2.457	-2.862	-2.948	-2.380	-2.570	-2.695	-2.367	-3.374	-3.583	-1.394	-2.264
Umbria	-276	-388	-562	253	-352	243	-819	-696	-346	-114	-1.309	-880	-1.060	-1.099	-897	-935	-1.132	-975	-1.109	-1.225	761	-510
Valle d'Aosta	-487	1.241	-1.599	-1.557	-1.142	-1.042	-1.246	-840	128	537	-2	-865	-3.504	-5.180	-6.715	-1.678	-2.270	-4.324	-4.020	-3.264	-323	-2.540
Veneto	-2.683	-3.006	-2.598	-3.426	-2.372	-2.038	-3.511	-3.957	-2.996	-3.381	-3.704	-3.717	-3.988	-4.179	-3.524	-3.764	-3.993	-3.596	-4.650	-4.739	-2.638	-3.472

Tabella A5 - Metodologia criterio del beneficio con spesa per interessi ripartita in base alla popolazione, residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	0,3	0,2	0,0	0,3	0,2	0,7	0,6	0,1	0,5	0,9	1,8	0,5	0,9	1,1	1,1	1,3	1,0	1,3	1,2	1,3	3,0	2,4
Basilicata	2,3	2,4	2,0	1,9	1,5	2,1	1,7	1,8	2,7	2,5	2,7	1,9	1,5	2,1	2,2	2,1	2,0	2,1	2,1	2,0	3,2	2,8
Calabria	2,0	2,6	2,4	2,1	2,0	2,4	1,9	2,4	2,8	3,1	2,9	2,9	3,1	3,6	3,9	2,8	3,1	2,9	3,0	3,0	4,9	3,9
Campania	1,4	1,5	1,3	1,2	1,2	1,4	0,9	0,9	1,9	1,8	1,1	0,8	1,5	2,2	2,0	1,7	1,2	1,3	1,1	1,5	3,0	2,2
ER	-2,7	-2,9	-2,6	-3,5	-2,6	-1,9	-3,5	-3,9	-2,7	-3,9	-4,2	-3,7	-4,2	-4,3	-4,2	-4,7	-4,6	-4,6	-5,0	-5,1	-2,4	-3,8
FVG	-0,6	-0,8	-0,9	-0,2	-1,2	0,0	-1,6	-0,6	-0,7	1,4	0,9	-0,1	0,3	0,2	-0,3	2,2	0,6	0,7	0,2	0,6	1,6	0,7
Lazio	-0,3	-0,1	-1,7	-0,7	-1,8	-1,0	-1,8	-1,8	-0,4	-0,4	-0,8	-0,7	-1,0	0,0	1,6	0,7	-0,2	0,3	-0,1	-0,1	2,2	1,6
Liguria	0,0	0,6	0,0	0,2	-0,1	0,7	-0,3	-0,6	0,0	-0,1	-0,7	-0,4	-0,6	-1,0	-0,4	-1,0	-0,6	-0,4	-0,9	-0,5	1,7	0,4
Lombardia	-3,9	-4,4	-3,6	-4,9	-3,9	-3,5	-4,9	-6,7	-6,4	-5,0	-5,2	-5,4	-5,9	-6,5	-5,9	-6,4	-6,1	-6,5	-6,7	-7,1	-5,0	-5,8
Marche	-0,8	-0,5	-0,7	-1,0	-0,9	-0,6	-1,1	-1,3	-0,3	-0,4	-0,9	-1,1	-1,0	-1,1	-0,7	-0,9	-0,8	-0,5	-0,7	-0,5	1,4	0,3
Molise	1,5	1,7	1,3	1,3	1,6	1,6	1,7	1,4	2,7	3,1	2,8	2,4	1,9	2,5	2,3	2,1	3,8	2,7	2,9	2,3	4,5	3,4
Piemonte	-2,2	-1,8	-1,3	-1,6	-1,5	-1,2	-1,8	-2,1	-1,8	-1,5	-0,4	-1,7	-2,7	-1,4	-2,2	-2,1	-2,9	-2,9	-3,1	-3,1	-1,0	-2,2
Bolzano	0,2	0,8	1,7	0,8	1,8	1,8	1,4	1,0	2,0	2,0	0,7	2,0	1,2	1,0	0,4	3,7	0,4	0,4	0,3	1,0	3,7	2,4
Trento	1,6	0,6	1,2	1,4	2,2	2,0	1,6	1,3	2,5	3,1	2,0	2,7	1,3	1,8	0,6	4,5	1,1	0,3	0,3	0,6	2,5	1,5
Puglia	1,4	1,4	1,3	1,4	1,0	1,5	1,1	1,2	1,1	2,0	1,6	1,4	1,5	1,9	1,9	1,8	2,0	2,1	2,0	2,1	3,7	2,9
Sardegna	1,7	2,0	2,0	1,6	2,0	2,6	0,9	1,8	2,4	2,8	2,8	2,8	3,2	3,1	3,5	4,9	3,4	2,9	3,4	3,6	5,4	4,9
Sicilia	1,7	2,0	1,7	1,6	1,5	1,8	1,8	1,7	2,7	2,2	2,0	2,2	2,8	2,8	2,8	4,2	2,5	2,6	3,1	3,2	4,9	4,2
Toscana	-1,1	-1,2	-1,0	-1,2	-1,4	-1,0	-1,5	-1,9	-1,2	-1,2	-1,3	-1,7	-2,1	-2,1	-1,7	-1,8	-2,1	-1,6	-2,5	-2,7	-0,5	-1,3
Umbria	0,6	0,5	0,3	1,1	0,3	1,1	0,0	0,0	0,8	0,8	-0,4	0,2	0,1	0,1	0,2	0,0	-0,2	0,2	0,0	-0,2	1,7	0,6
VDA	1,5	3,7	1,1	1,4	1,7	1,9	2,0	2,3	3,7	4,1	3,8	3,0	0,6	-1,3	-2,3	1,8	0,8	-1,6	-1,3	-1,0	2,2	0,3
Veneto	-2,3	-2,5	-2,0	-3,0	-2,1	-1,6	-3,1	-3,7	-2,5	-3,3	-3,5	-3,3	-3,5	-3,6	-3,0	-3,4	-3,6	-3,1	-4,3	-4,3	-2,1	-2,9

Tabella A6 - Metodologia criterio del beneficio con spesa per interessi ripartita in base alla popolazione, residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abr.	303	212	5	347	162	686	584	60	488	870	1.788	526	850	1.058	1.111	1.267	1.041	1.334	1.233	1.294	3.019	2.364
Bas.	2.327	2.398	1.966	1.943	1.452	2.147	1.717	1.813	2.731	2.523	2.655	1.879	1.526	2.068	2.214	2.065	2.035	2.102	2.072	1.967	3.238	2.830
Cal.	2.042	2.573	2.432	2.126	1.960	2.434	1.885	2.438	2.770	3.136	2.929	2.946	3.117	3.555	3.858	2.800	3.125	2.941	2.957	3.021	4.947	3.931
Cam.	1.410	1.471	1.333	1.225	1.189	1.358	893	928	1.942	1.843	1.056	752	1.533	2.186	2.005	1.669	1.154	1.273	1.084	1.460	3.013	2.205
ER	-2.668	-2.851	-2.573	-3.493	-2.592	-1.942	-3.520	-3.901	-2.725	-3.904	-4.234	-3.706	-4.247	-4.314	-4.191	-4.688	-4.564	-4.581	-4.999	-5.096	-2.424	-3.803
FVG	-646	-783	-854	-201	-1.232	18	-1.596	-596	-654	1.419	870	-92	253	156	-349	2.165	648	667	204	578	1.649	750
Lazio	-267	-122	-1.728	-708	-1.843	-985	-1.822	-1.805	-361	-407	-760	-749	-998	35	1.648	674	-190	250	-116	-56	2.217	1.570
Liguria	-43	580	-47	216	-117	735	-266	-550	-37	-150	-698	-376	-642	-958	-400	-959	-572	-388	-876	-528	1.668	379
Lomb.	-3.935	-4.372	-3.622	-4.891	-3.896	-3.490	-4.930	-6.663	-6.383	-4.989	-5.237	-5.439	-5.946	-6.479	-5.931	-6.388	-6.084	-6.521	-6.730	-7.101	-5.022	-5.833
Mar.	-836	-523	-674	-965	-920	-574	-1.107	-1.344	-278	-365	-903	-1.054	-974	-1.117	-735	-897	-833	-454	-679	-470	1.392	302
Molise	1.507	1.653	1.261	1.251	1.596	1.594	1.699	1.382	2.709	3.108	2.843	2.376	1.853	2.539	2.261	2.062	3.765	2.740	2.852	2.324	4.471	3.350
Piem.	-2.198	-1.779	-1.326	-1.600	-1.498	-1.153	-1.837	-2.097	-1.821	-1.456	-405	-1.737	-2.679	-1.388	-2.152	-2.106	-2.852	-2.902	-3.147	-3.112	-1.033	-2.236
Bolz.	241	831	1.692	807	1.839	1.794	1.408	1.006	2.048	1.990	685	1.993	1.192	991	434	3.656	386	377	306	1.013	3.666	2.406
Trento	1.579	588	1.190	1.374	2.198	1.985	1.611	1.262	2.480	3.100	1.975	2.665	1.327	1.767	609	4.519	1.097	301	340	587	2.458	1.528
Puglia	1.383	1.396	1.320	1.404	1.039	1.516	1.102	1.163	1.080	1.952	1.596	1.428	1.494	1.862	1.866	1.834	1.995	2.132	2.015	2.060	3.712	2.925
Sard.	1.739	2.049	1.989	1.640	1.961	2.565	875	1.804	2.405	2.754	2.841	2.837	3.177	3.069	3.477	4.878	3.411	2.918	3.408	3.552	5.406	4.940
Sicilia	1.741	2.020	1.670	1.565	1.525	1.775	1.845	1.706	2.669	2.181	1.957	2.224	2.793	2.781	2.785	4.160	2.492	2.561	3.056	3.215	4.879	4.178
Tosc.	-1.090	-1.215	-1.046	-1.152	-1.383	-987	-1.459	-1.899	-1.199	-1.189	-1.349	-1.668	-2.075	-2.104	-1.663	-1.843	-2.074	-1.617	-2.539	-2.730	-485	-1.293
Umb.	584	485	282	1.088	295	1.134	20	25	784	785	-358	170	115	52	181	-21	-167	211	-41	-169	1.706	597
VDA	1.457	3.712	1.128	1.353	1.701	1.892	2.030	2.285	3.712	4.146	3.756	2.980	594	-1.316	-2.265	1.798	799	-1.595	-1.336	-979	2.247	334
Veneto	-2.259	-2.499	-1.993	-2.980	-2.071	-1.568	-3.065	-3.667	-2.478	-3.257	-3.471	-3.316	-3.514	-3.620	-3.040	-3.443	-3.567	-3.120	-4.307	-4.290	-2.148	-2.886

Tabella A7 - Metodologia criterio del beneficio con spesa per interessi ripartita con proxy indebitamento regionale, residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abruzzo	0,7	0,8	0,5	0,8	0,5	1,2	1,0	0,5	1,1	1,4	2,2	1,1	1,5	1,7	1,8	1,9	1,6	2,0	1,9	2,0	3,7	3,1
Basilicata	4,2	4,8	4,1	3,9	3,0	4,2	3,6	3,6	5,5	4,6	4,6	4,3	4,3	5,0	5,0	4,6	4,5	4,6	4,7	4,6	5,9	5,8
Calabria	2,4	3,0	2,9	2,5	2,3	2,8	2,3	2,8	3,3	3,5	3,3	3,4	3,6	4,1	4,4	3,3	3,6	3,4	3,5	3,5	5,5	4,5
Campania	1,2	1,3	1,1	1,0	1,1	1,2	0,7	0,8	1,7	1,7	0,9	0,5	1,3	1,9	1,8	1,4	0,9	1,0	0,8	1,2	2,8	1,9
ER	-2,8	-3,0	-2,8	-3,7	-2,7	-2,1	-3,7	-4,0	-2,9	-4,1	-4,4	-3,9	-4,5	-4,6	-4,4	-4,9	-4,8	-4,8	-5,2	-5,3	-2,7	-4,1
FVG	-0,3	-0,4	-0,5	0,1	-1,0	0,4	-1,3	-0,3	-0,1	1,8	1,2	0,4	0,8	0,8	0,2	2,7	1,2	1,2	0,8	1,1	2,2	1,4
Lazio	-0,4	-0,3	-1,9	-0,8	-1,9	-1,1	-2,0	-1,9	-0,6	-0,6	-0,9	-0,9	-1,2	-0,2	1,5	0,5	-0,3	0,1	-0,3	-0,2	2,0	1,4
Liguria	0,1	0,8	0,2	0,4	0,1	1,0	0,0	-0,3	0,3	0,1	-0,5	-0,1	-0,3	-0,6	-0,1	-0,7	-0,3	-0,1	-0,6	-0,2	2,0	0,8
Lombardia	-4,2	-4,7	-3,9	-5,2	-4,1	-3,8	-5,2	-6,9	-6,8	-5,3	-5,5	-5,8	-6,3	-6,9	-6,3	-6,8	-6,5	-6,9	-7,1	-7,5	-5,4	-6,3
Marche	-0,6	-0,3	-0,4	-0,7	-0,7	-0,3	-0,9	-1,1	0,1	-0,1	-0,7	-0,8	-0,6	-0,7	-0,4	-0,6	-0,5	-0,1	-0,3	-0,1	1,8	0,7
Molise	4,8	5,8	5,1	4,8	4,3	5,4	5,2	4,8	7,8	7,0	6,5	6,9	7,0	8,1	7,5	6,9	8,5	7,6	7,9	7,4	9,8	9,2
Piemonte	-2,4	-2,0	-1,5	-1,8	-1,6	-1,3	-2,0	-2,2	-2,0	-1,6	-0,5	-1,9	-2,9	-1,6	-2,3	-2,3	-3,0	-3,1	-3,3	-3,3	-1,2	-2,5
Bolzano	1,4	2,3	3,1	2,1	2,9	3,2	2,8	2,3	4,0	3,5	2,1	3,6	3,0	3,0	2,2	5,3	2,0	2,0	1,9	2,5	5,2	4,1
Trento	2,8	2,1	2,6	2,6	3,2	3,4	2,9	2,5	4,4	4,5	3,3	4,2	3,1	3,7	2,4	6,1	2,7	1,9	2,0	2,2	4,1	3,3
Puglia	1,3	1,3	1,2	1,3	1,0	1,4	1,0	1,1	1,0	1,9	1,5	1,3	1,4	1,7	1,8	1,7	1,9	2,0	1,9	2,0	3,6	2,8
Sardegna	2,1	2,5	2,4	2,0	2,2	3,0	1,2	2,1	2,9	3,1	3,2	3,3	3,7	3,7	4,1	5,4	4,0	3,5	4,0	4,1	6,0	5,6
Sicilia	1,6	1,9	1,5	1,4	1,4	1,6	1,7	1,6	2,5	2,1	1,8	2,1	2,6	2,6	2,6	4,0	2,4	2,4	2,9	3,1	4,7	4,0
Toscana	-1,2	-1,4	-1,2	-1,3	-1,5	-1,1	-1,6	-2,0	-1,4	-1,3	-1,5	-1,8	-2,2	-2,3	-1,8	-2,0	-2,2	-1,8	-2,7	-2,9	-0,7	-1,5
Umbria	1,3	1,4	1,1	1,8	0,9	1,9	0,8	0,7	1,9	1,6	0,4	1,1	1,1	1,2	1,2	0,9	0,8	1,2	1,0	0,9	2,8	1,8
VDA	6,6	10,0	6,7	6,3	5,5	7,2	6,8	6,8	10,7	9,6	8,8	9,3	7,9	6,6	5,0	8,3	7,2	5,0	5,5	6,0	9,8	8,7
Veneto	-2,5	-2,8	-2,2	-3,2	-2,2	-1,8	-3,3	-3,9	-2,8	-3,5	-3,7	-3,6	-3,8	-3,9	-3,3	-3,7	-3,8	-3,4	-4,6	-4,6	-2,4	-3,2

Tabella A8 - Metodologia criterio del beneficio con spesa per interessi ripartita con proxy indebitamento regionale, residui fiscali - valori assoluti in miliardi di euro, valori deflazionati con anno base 2010.

Reg.	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Abr.	746	759	507	797	509	1.170	1.027	490	1.138	1.359	2.235	1.079	1.475	1.742	1.763	1.880	1.642	1.960	1.888	1.958	3.717	3.128
Bas.	4.233	4.762	4.113	3.923	2.986	4.249	3.624	3.634	5.492	4.633	4.633	4.327	4.324	5.045	4.983	4.613	4.480	4.609	4.675	4.570	5.940	5.758
Cal.	2.399	3.020	2.858	2.514	2.255	2.842	2.252	2.776	3.278	3.523	3.290	3.398	3.650	4.132	4.406	3.315	3.609	3.436	3.468	3.535	5.485	4.523
Camp.	1.241	1.265	1.140	1.046	1.051	1.167	715	758	1.685	1.651	879	535	1.278	1.916	1.753	1.437	929	1.045	848	1.219	2.766	1.932
ER	-2.820	-3.042	-2.756	-3.658	-2.718	-2.115	-3.676	-4.046	-2.946	-4.073	-4.394	-3.906	-4.480	-4.571	-4.436	-4.916	-4.790	-4.814	-5.243	-5.339	-2.675	-4.069
FVG	-334	-401	-502	123	-972	380	-1.253	-271	-146	1.798	1.238	370	804	760	233	2.692	1.173	1.213	757	1.133	2.233	1.374
Lazio	-388	-272	-1.858	-834	-1.939	-1.125	-1.953	-1.938	-564	-560	-897	-912	-1.178	-158	1.471	525	-332	105	-262	-203	2.049	1.382
Liguria	145	818	197	440	59	980	-33	-329	308	108	-463	-99	-325	-613	-75	-654	-270	-78	-551	-198	2.009	761
Lomb.	-4.187	-4.685	-3.922	-5.165	-4.108	-3.785	-5.202	-6.920	-6.773	-5.286	-5.510	-5.773	-6.331	-6.897	-6.330	-6.763	-6.454	-6.904	-7.123	-7.490	-5.423	-6.266
Mar.	-632	-276	-420	-733	-745	-327	-875	-1.121	60	-102	-657	-753	-624	-731	-375	-565	-501	-106	-316	-99	1.788	745
Molise	4.816	5.758	5.105	4.795	4.343	5.431	5.217	4.763	7.840	7.021	6.468	6.859	6.986	8.082	7.494	6.923	8.482	7.611	7.886	7.382	9.825	9.233
Piem.	-2.363	-1.981	-1.507	-1.759	-1.617	-1.314	-1.978	-2.226	-2.019	-1.609	-546	-1.904	-2.872	-1.602	-2.348	-2.288	-3.037	-3.095	-3.342	-3.313	-1.240	-2.463
Bolz.	1.416	2.269	3.070	2.119	2.860	3.240	2.764	2.322	4.043	3.517	2.070	3.629	3.041	2.951	2.237	5.279	1.983	1.967	1.864	2.528	5.214	4.082
Trento	2.821	2.103	2.565	2.641	3.177	3.356	2.881	2.495	4.362	4.540	3.298	4.244	3.137	3.699	2.403	6.148	2.714	1.941	1.986	2.202	4.144	3.340
Puglia	1.311	1.310	1.237	1.326	981	1.436	1.027	1.092	974	1.866	1.519	1.333	1.384	1.747	1.767	1.742	1.906	2.045	1.934	1.982	3.630	2.836
Sard.	2.078	2.471	2.394	2.014	2.247	2.966	1.247	2.138	2.916	3.147	3.206	3.285	3.725	3.674	4.060	5.430	3.964	3.489	3.990	4.137	6.019	5.588
Sicilia	1.623	1.876	1.540	1.442	1.430	1.644	1.722	1.588	2.493	2.052	1.837	2.078	2.623	2.607	2.624	4.015	2.364	2.433	2.926	3.089	4.750	4.026
Tosc.	-1.199	-1.350	-1.171	-1.264	-1.468	-1.104	-1.565	-1.998	-1.351	-1.307	-1.461	-1.804	-2.234	-2.276	-1.827	-1.996	-2.225	-1.773	-2.694	-2.884	-651	-1.470
Umb.	1.316	1.382	1.116	1.845	884	1.944	773	741	1.868	1.600	396	1.060	1.147	1.169	1.228	949	804	1.210	986	863	2.778	1.774
VDA	6.588	10.022	6.732	6.345	5.506	7.162	6.786	6.824	10.734	9.564	8.823	9.260	7.940	6.577	5.047	8.349	7.216	5.033	5.525	6.011	9.803	8.713
Veneto	-2.467	-2.758	-2.234	-3.197	-2.240	-1.799	-3.273	-3.861	-2.776	-3.481	-3.680	-3.572	-3.809	-3.936	-3.339	-3.718	-3.836	-3.395	-4.585	-4.568	-2.439	-3.198